

SCHEMA DIVULGAZIONE RETE PEI

TITOLO: **BIODIVERSAMENTE CASTAGNO**: LINEE GUIDA PER LA PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ DEL CASTAGNO IN EMILIA ROMAGNA

EDITOR: **Carla Scotti I.TER Soc. Coop.**

RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO PEDOLOGIA:

co-responsabile del team scientifico

Nome: **Carla Paola**

Cognome: **Scotti**

Indirizzo: **Via Zacconi 12 Bologna**

Telefono: **051 523976**

e-mail: **scotti@pedologia.net**

Ente di appartenenza: **I.TER SOC. COOP.**

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO:

il responsabile della stesura del progetto e del coordinamento delle attività

Nome: **Carla Paola**

Cognome: **Scotti**

Indirizzo: **Via Zacconi 12 Bologna**

Telefono: **051 523976**

e-mail: **scotti@pedologia.net**

Ente di appartenenza: **I.TER SOC. COOP.**

PAROLE CHIAVE

Risorse genetiche, biodiversità, gestione della natura, gestione del suolo, funzionalità, paesaggio, gestione del territorio

CICLO DI VITA PROGETTO:

Data Inizio 15 luglio 2017

Data Fine 20 febbraio 2021

STATO PROGETTO: Progetto concluso

FONTE FINANZIAMENTO: Misura "16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura"

COSTO TOTALE: 173.159,48 €

% **FINANZIAMENTO:** 90% Misura 16 Focus Area 4A - 80% Misura 1

CONTRIBUTO AMMESSO: 155.694,73 €

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA:

Appennino bolognese, modenese e reggiano

PARTNERS DI PROGETTO COSTITUENTI IL GRUPPO OPERATIVO:

PARTNER EFFETTIVO	I.TER SOC. COOP.	Carla Paola Scotti	Via Zacconi 12 Bologna	infoiter@pedologia.net
PARTNER EFFETTIVO	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA	Ubertini Francesco	Via Zamboni 33 Bologna	azagr.direzione@pec.unibo.it
PARTNER EFFETTIVO	AZIENDA AGRICOLA LA MARTINA DI DEGLI ESPOSTI ANDREA	Degli Esposti Andrea	Via La Martina 41 Monghidoro (BO)	andreadegliesposti@pec.agritel.it
PARTNER EFFETTIVO	AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO	Fogacci Stefano	Via Lamizze 1197/B Zocca (MO)	s.fogacci@gmail.com
PARTNER ASSOCIATO	AZIENDA AGRICOLA ANTICO BOSCO DI CANOVI DANIELE	Canovi Daniele	Via Canova 10 Carpinetti (RE)	aziendaagricolaanticobosco.re@pec.agritel.it
PARTNER ASSOCIATO	CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Panzacchi Renzo	Via Risorgimento 1 Pianoro (BO)	conscastanicoltori@pec.it
PARTNER ASSOCIATO	CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO REGGIANO	Picciati Marco	Via Crispi 23 Carpinetti (RE)	consorzioacastanicoltori.re@gmail.com
PARTNER ASSOCIATO	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DEL CASTAGNO	Poli Ivo	Via Vittorio Emanuele 9 Castelnuovo di Garfagnana (LU)	tecnico@cittadelcastagno.it

Obiettivi del progetto

L'idea progettuale ha proposto i seguenti obiettivi:

-Conoscere la variabilità genetica del germoplasma di castagno; ciò è stato determinato dal fatto che la caratterizzazione della biodiversità del castagno in Emilia-Romagna si basava su analisi biometriche (pomologiche) e morfologiche come si evince dalle schede del repertorio regionale delle varietà regionali a rischio di erosione genetica.

-Conoscere le caratteristiche dei suoli dei castagneti descrivendo osservazioni pedologiche realizzate tramite trivella olandese e apertura di specifici profili di suolo nei castagneti tradizionali da frutto delle aziende partner collocate in diverse situazioni geo pedologiche.

-Conoscere la biodiversità presente nei suoli dei castagneti tramite specifici rilievi ed elaborazioni per determinare l'indice di qualità biologica (QBS) e l'indice di fertilità biologica del suolo (IBF).

-Creare dei campi custodia delle varietà di castagno a rischio di estinzione presso le aziende partner; si sono prelevate marze geneticamente riconosciute dai campi collezione disponibili in Emilia-Romagna che sono state opportunamente innestate presso le due aziende agricole partner effettive che, così, si sono impegnate di custodire le piante e di promuovere la tutela della biodiversità del settore castanicolo.

-Impostare, definire e condividere "linee guida volte allo studio, alla preservazione e alla valorizzazione della biodiversità del Castagno" che consentono anche di valorizzare e promuovere il ruolo del castanicoltore come "custode" della tutela della biodiversità e del territorio.

Riepilogo risultati attesi:

L'obiettivo del GOI è stato quello di poter affrontare e impostare uno studio collettivo condiviso dalla comunità scientifica e dai produttori castanicoli per conoscere la variabilità genetica del germoplasma di castagno.

I risultati del lavoro collegiale organizzato in funzione delle varie competenze sono stati volti a:

- Caratterizzare il germoplasma del castagno dell'appennino emiliano-romagnolo; tramite una specifica ricerca si è eseguita l'analisi genetica (con marcatori molecolari), estesa alle principali varietà, per definire la diversità genetica all'interno del patrimonio castanicolo emiliano-romagnolo. L'analisi ha evidenziato la «diversità» delle castagne e distinto tutte le diverse Varietà del nostro areale, dalla 'Carrarese' alla 'Pelosa', la Svizzera, la Pastanese', la 'Biancherina' e altre ancora. Le analisi del DNA hanno invece indicato che le diverse tipologie di Marroni, prodotto tipico emiliano romagnolo, condividono con straordinaria precisione lo stesso profilo di DNA, a dimostrazione che tutte le piante derivano da un unico ceppo di marroni dell'appennino.

- Le varietà riconosciute a rischio di estinzione sono stati prelevate dai campi collezione disponibili in Emilia-Romagna (Granaglione e Zocca) e sono state inserite in appositi campi catalogo presso due aziende partner effettive che ne diverranno custodi; si prevedono almeno 10 piante per azienda.

-È stata verificata la qualità della sostanza organica applicando indici che forniscono indicazioni sulla capacità che ha il suolo di conservare o dissipare il carbonio organico presente. È stata così valutata, dopo specifici campionamenti ed analisi, la biomassa microbica, il quoziente metabolico (qCO₂), il quoziente microbico (qMic), il quoziente di mineralizzazione (qM) e l'indice di fertilità biologica del suolo (IBF). Quest'ultimo evidenzia le situazioni ottimali e/o di allarme e preallarme per quanto riguarda la dotazione di sostanza organica e la possibile perdita per mineralizzazione.

-Sono stati studiati, in alcuni siti geo-pedologicamente differenti e opportunamente selezionati tra quelli da cui si preleva materiale genetico, il suolo e la sua biodiversità tramite appositi indici quali l'indice di qualità biologica (QBS-ar), basato sulla presenza e la tipologia degli artropodi, piccoli insetti, che vivono nei suoli dei castagneti, e l'indice di fertilità biologica del suolo (IBF); È emerso che il suolo del castagneto da frutto è habitat di una enorme quantità e varietà di organismi.

-Sono state impostate, definite e condivise “linee guida volte allo studio, alla preservazione e alla valorizzazione della biodiversità del Castagno”.

-Tramite un piano di divulgazione si è perseguito il fine di far conoscere a un pubblico ampio i valori del castagneto da frutto.

L’effetto collaterale più prezioso e forse meno scontato, è stata la coesione e la partecipazione che si è venuta a creare attorno ai due progetti: i castanicoltori si sono ritrovati a condividere le medesime esperienze e, insieme anche ai funzionari regionali, hanno potuto confrontarsi su tutti i temi rilevanti per il futuro della castanicoltura tradizionale da frutto. Proprio da questa esperienza, condivisa con l’Assessora alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità Barbara Lori e l’Assessore all’agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi, si avviato il “Tavolo castanicolo regionale”.